

TECNICHE E CASI A CONFRONTO NELLA TRE GIORNI IN PROGRAMMA A LAVAGNA E CHIAVARI

# Tigullio, agronomi e geologi alla scoperta degli "orti verticali"

## I muretti a secco preziosi alleati anti-alluvione

### L'EVENTO

SIMONE ROSELLINI

**LAVAGNA.** Incentivi economici per la pratica dell'agricoltura, insegnamenti per il recupero dei muretti a secco, contatto diretto tra la gente che vive sul territorio e le istituzioni: è fatto di queste iniziative e di questi argomenti il percorso che porta verso la tre giorni ligure del terzo "Convegno mondiale sui paesaggi terrazzati", che si svolgerà in Italia dal 6 al 15 ottobre 2016.

Il grosso del programma si consuma in Veneto, ma dall'8 all'11 esperti agronomi e geologici di tutto il mondo saranno a Lavagna, Chiavari e Vernazza a vedere i tipici paesaggi terrazzati della Liguria (maggiori dettagli su [www.terracedlandscapes2016.it](http://www.terracedlandscapes2016.it)): sarà l'occasione per uno scambio di competenze e conoscenze, utile, da queste par-

ti, a mettere in atto pratiche di mantenimento dell'ambiente agricolo che scongiurino la drammatica sequenza di frane e allagamenti di cui siamo testimoni negli ultimi anni. Ne hanno parlato, lunedì pomeriggio, in una riunione organizzativa nel palazzo comunale di Lavagna, Donatella Murtas rappresentante dell'Alleanza mondiale dei paesaggi terrazzati, Gerardo Brancucci del Dsa Università di Genova, Paola Giostrella del Cnr Irpi, Annabella Vattuone, assessore all'Agricoltura del Comune di Lavagna, Margherita Ermirio dell'associazione Tu Quoche di

Vernazza, Giorgio "Getto" Viarengo, consigliere comunale di Chiavari, Daniele Giordan del Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, Giovanni Ghiglione del Cnr Ircres, Roberto Maggi, archeologo, Pierluigi Brandolini e Andrea Cevasco del Distav Università di Genova, Alessandro Scardavilli e Luigi Barbieri, consigliere comunale e vicesindaco di Lavagna. Quella che emerge è la volontà di una vera e propria campagna dedicata, concretamente, alla difesa del suolo nel Tigullio e alle Cinque Terre.

«Nell'incontro, si è parlato del programma dei quattro giorni di convegno - spiega Annabella Vattuone - dove verranno effettuate escursioni sul tema del dissesto idrogeologico in alcuni terreni terrazzati di Vernazza, di Chiavari e della collina di Santa Giulia di Lavagna, un territorio dalla connotazione ancora marcatamente agricolo-rurale, sopravvissuto al processo di ur-

### PAESAGGI TERRAZZATI

**Dal 6 al 15 di ottobre 2016 l'Italia ospiterà il terzo convegno internazionale**



La riunione in vista del "Convegno mondiale sui paesaggi terrazzati"



La frana di via Gazzo, a Leivi, che nel novembre dell'anno scorso ha causato la morte di due persone. Sotto, il crollo del fronte collinare sulla strada provinciale a Santa Maria di Sturla, Carasco, e una casa devastata dalla piena dell'Aveto, a Cabanne, la settimana scorsa



banizzazione intenso degli anni '60. Già a partire da gennaio, però, si svolgeranno incontri, convegni, workshop aperti alla cittadinanza, per trattare i temi del recupero dei terrazzamenti, degli incentivi economici per un ritorno all'agricoltura quale mestiere primario, della pratica del muretto a secco secondo le tecniche tradizionali, e poi tavole rotonde dove far intervenire rappresentanti istituzionali, coltivatori e proprietari di terreni ter-

razzati».

Il tema del mantenimento della campagna è centrale, dopo le alluvioni di Chiavari e della Fontanabuona, del crollo del ponte di Carasco, delle tragiche frane di via Gazzo, sino a quella di Santa Maria di Sturla e all'esondazione dell'Aveto: se ne è parlato diffusamente anche all'ultimo Premio Leivi e sembra che qualche segnale di recupero, tra colline e uliveti, ci sia, anche se, evidentemente, ancora molta è la strada da fare.